

Le benzodiazepine in gravidanza danneggiano il feto?

G. Bartolozzi

Dipartimento di Pediatria, Università di Firenze

Le benzodiazepine (BD) sono farmaci di uso comune negli stati di ansia, nell'insonnia e nell'epilessia: esse sono di uso frequente (circa nel 2%) nelle donne in stato di gravidanza. Poiché ancor oggi una parte delle gravidanze non sono pianificate, può accadere che una donna assuma BD durante i primi 3 mesi di gravidanza senza sapere di essere gravida. Molti studi hanno dimostrato nel passato un effetto teratogeno delle BD in alcuni animali da esperimento, ma non in altri. Gli studi nell'uomo non hanno dato risultati univoci: questi risultati contraddittori hanno condotto a notevoli controversie nell'uso delle BD in gravidanza.

Per chiarire questi dubbi è stato condotto uno studio di meta-analisi (*BMJ* 317, 839-43, 1998) su 1.400 pubblicazioni, eseguite dal 1966 a oggi. I dati ottenuti dimostrano che non esiste una consistente associazione fra l'esposizione fetale alle BD e le malformazioni maggiori o il palato fissurato. Questa conclusione è in parte attenuata dall'esame degli studi caso-controllo che mostrano una piccola ma significativa associazione fra BD in gravidanza e malformazioni maggiori e palato fissurato. Gli studi sembrano negare l'esistenza della "sindrome benzodiazepinica", come era stata descritta nel 1989 (*J Pediatr* 114, 126-31) e che riguarda semmai una minima frazione di soggetti geneticamente predisposti. Gli autori concludono affermando che può essere utile la ricerca della fissurazione del labbro o del palato mediante l'ultrasonografia.